



**MADELEINE**

in collaborazione con  
**STUDIO NOBILE SCARAFONI**

presenta

# TUTTE LE STORIE DI PIERA

un film di

**PETER MARCIAS**

con

**PIERA DEGLI ESPOSTI**

e la partecipazione di

Marco Bellocchio, Laura Delli Colli, Dacia Maraini, Riccardo Milani,  
Nanni Moretti, Paolo Sorrentino, Paolo e Vittorio Taviani,  
Giuseppe Tornatore, Lina Wertmüller

prodotto da

**CARLO MACCHITELLA e PETER MARCIAS**

Durata: 80'

Proiezione stampa: 24 novembre, ore 20.00 - Cinema Massimo

Conferenza stampa: 25 novembre, ore 11.30 - Press & Lounge

Proiezione ufficiale: 25 novembre ore 21.00 - Cinema Massimo

**Prima della proiezione, consegna**

**Premio Maria Adriana Prolo a Piera degli Esposti**

Premio a cura dell' ASSOCIAZIONE MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA

Repliche:

26 novembre, ore 22.30 - Cinema Lux

28 novembre, ore 9.30 - Cinema Lux

Materiali stampa disponibili su [www.studionobilescarafoni.it](http://www.studionobilescarafoni.it)

*crediti non contrattuali*

## CAST TECNICO

Regia	PETER MARCIAS
Scritto da	PETER MARCIAS MANUELA TEMPESTA
Direttore della fotografia	FRANCESCO DI PIERRO
Montaggio	ANDREA LOTTA
Fonico	DAVIDE PESOLA
Musiche	STEFANO GUZZETTI
Coreografie	THEO PIU
Coordinatore di produzione	COSIMO CANE
Produttori	CARLO MACCHITELLA PETER MARCIAS
Una produzione	MADELEINE
In collaborazione con	STUDIO NOBILE SCARAFONI FONDAZIONE "ANNA RUGGIU" ONLUS CINETECA SARDA - SOCIETÀ UMANITARIA
Con il sostegno di	CINETECA DI BOLOGNA
Con il patrocinio del	CINIT
Durata	80'
Comunicazione	STUDIO NOBILE SCARAFONI 06.69925104 <a href="mailto:info@studionobilescarafoni.it">info@studionobilescarafoni.it</a>

## NOTE DI REGIA

Un documentario su Piera Degli Esposti nasce dalla volontà di raccontare, in modo inedito e creativo, la vita e il percorso di una delle attrici più amate e anticonvenzionali che sia il cinema che il teatro italiano abbiano mai conosciuto,

Un viaggio all'interno della sua vita segreta, cercando di far comprendere la difficoltà, gli scandali, gli affetti, le gioie e le malinconie di un'attrice che fin da bambina ha dovuto vivere e affrontare situazioni drammatiche ma anche dense di passioni, che hanno contribuito a formare la sua complessa personalità indomabile.

I ricordi di Piera spaziano dalla casa colonica nella campagna emiliana, al laboratorio di sartoria frequentato dopo la scuola, fino a raccogliere tra i frammenti delle sue "memorie fluttuanti" i ricordi dei suoi primi amori e del teatro bolognese, dove già sognava di vestire i panni di Cleopatra, della signorina Giulia e delle protagoniste di Joyce.

Piera è stata la musa ispiratrice di tanti scrittori e registi dell'avanguardia, protagonista, tra i tanti, di *Serata d'Amore*, *Molly cara*, *Prometeo incatenato*, *Rime di Michelangelo*, *Edipo a Colono*, *Pas d'oublis dans mon coeur*. Opere e personaggi teatrali che hanno reso "grande" e indimenticabile l'interprete di questi e di molti altri ruoli, tanto da regalarle un posto nell'Olimpo dei grandi artisti controversi, tra coloro che si sono confrontati sia con un repertorio classico che con quello d'avanguardia, uscendone sempre da artisti vincenti, tanto da meritare da Eduardo la definizione di "o' verbo nuovo".

E la sua vita – mai come in questo film così scandagliata- è raccontata attraverso l'uso di alcune parole chiave su cui riflettere, come le "voci" che hanno influenzato tutta l'esistenza dell'attrice, l'"amicizia" con le sue amiche Lina Wertmuller e Dacia Maraini, l'"amore" controverso e difficile con Marco Ferreri (suo compagno per molto tempo oltre che regista anarchico e ribelle del cinema italiano, autore, tra l'altro, di *Storia di Piera*, il film che racconta l'amezza dell'infanzia e le ombre della giovinezza di Piera), il "teatro" d'avanguardia e d'autore, il "cinema" con i maestri Bellocchio, Sorrentino, Tornatore, Moretti ma anche quello con i nuovi cineasti.

Per la prima volta, tornando sui luoghi che l'hanno vista crescere sia professionalmente che umanamente – da Bologna a Roma, passando per Cagliari, a cui l'attrice è legata - Piera svela i segreti della sua vita, dei suoi incontri, ricorda il suo bel rapporto col padre, sindacalista impegnato, e con la madre, detta la "moraccia", donna carismatica, affascinante, ma dal carattere instabile e difficile, dalla quale Piera ha sempre desiderato essere amata e con cui ha condiviso morbosamente i suoi primi amanti ma anche tanti momenti difficili, come quando da bambina l'accompagnava a fare gli elettroshock negli ospedali di Bologna.

I suoi ricordi, così ricchi di spiritualità (tema che Piera affronta per la prima volta), insieme a quelli dei grandi registi intervistati, mettono in luce la sua personalità, i suoi sogni ma anche un passato drammatico, denso di emozioni, unico e irripetibile. Come lei.

*Peter Marcias*

## Il palco della memoria

*“Sto in braccio a mio padre e il dondolio mi dà piacere.  
Lui è forte, caldo. Io indico col dito la luna e chiedo:  
La luna mi segue? Cammina dietro di me?”  
“Certo - mi rassicura papà - e gli astri sono i miei amici”*

## Memorie fluttuanti

*“All’epoca abitavo a Bologna, non studiavo. Lavoravo in un laboratorio di sartoria, ma volevo recitare. La mia passione era il teatro... fin da piccola... forse da quando con i miei genitori partivo da via Orfeo per vedere gli attori al teatro Duse.  
Poi è arrivato il buio. Le discussioni con i miei, i rimproveri, gli ostacoli ai miei desideri...io volevo andare a Roma, volevo studiare per diventare un’attrice”.*

*“La mia casa era molto teatrale, un grande teatro con le sue finestre, i suoi personaggi, i suoi spazi, si respiravano grandi volumi d’aria ... e dentro mia madre, mio padre, mio fratello e mia sorella. Io sono stata molto legata agli affetti familiari, sempre, moltissimo, in un modo quasi incredibile ... anche se l’ho sentita tutta frantumata questa famiglia, e io nell’immaginazione sempre a cercare di legarla, come se io fossi stata la legatoria di questa cosa che si sfascia, si rompe”.*

## Una grande mamma

*“La mamma era enorme, oltretutto come personalità... e io nella volontà di accudirla?, chissà cosa mi è venuto... una cosa di amore, di protezione.”*

*“Sentii dire che avrei potuto ereditare quel suo eccitamento maniacale. Ho lottato per tenere l’equilibrio, scansando tutte le tentazioni e facendo a lungo analisi: mi ha dato la concretezza del mio cammino. E soprattutto lavorando in teatro, per dare forma alle immagini”.*

## Il teatro

*“Io quando lavoro sto bene...ecco potrei stare, se lavorassi sempre senza interruzione anche senza amore... be’, giocherei magari sempre ma senza darci troppo peso...”*

*“Quel ruolo (Molly, in un monologo tratto dall’ Ulisse di Joyce) segnò la possibilità di essere me stessa in scena. Molly fu qualcosa di diverso.”*

*“Quando recito, quando faccio le prove, sono come in un altro mondo. Alle pause non vado al bar con gli altri, niente, me ne sto lì attenta a tutto, felicissima, anche di aspettare, seduta sulla mia seggiola come nel banco di scuola, sì perché a scuola ci sono andata poco, forse c’è anche questo, una nostalgia, la voglia di apprendere. ..faccio disegni, scrivo, vado a fare una passeggiata, penso a me come a una bimba”. Studia sempre, “anche quando sono già in scena da un mese, due, un lavoro che non faccio da sola, ma col regista.”*

## Tutte le storie per Piera raccontate dai suoi registi

Marco Bellocchio

“Prende quello che le si comunica in profondità (...) per me è una donna molto affascinante per come racconta.”

“Questi grandi attori soffrono quando sono distribuiti in piccoli frammenti. A lei devi dare una scena importante. Va come contenuta in uno spazio nel quale darle un’ampia libertà.”

Laura Delli Colli

“Quando attraversa la scena comunque lascia una firma. (...) Nel cinema è stata capace di riuscire a trovare una chiave che è quella della professionalità assoluta dal punto di vista teatrale e però di una capacità naturale di alleggerire, di sottrarre. Quello che spesso molti attori che vengono dal teatro non riescono a fare. “

Dacia Maraini

“Piera è molto attenta, l’ho vista anche preparare semplicemente una lettura, ed è capace di stare quattro giorni a fare i giochi sulle parole. Ma più che “giochi” sono delle analisi precise sui ritmi e sulle parole. È una comunicazione non selvaggia, non casuale. È una comunicazione di un grande talento, che da una parte si esprime attraverso la simpatia, la conversazione, la gioia di raccontare, e dall’altra attraverso la disciplina del teatro.”

Riccardo Milani

“Credo che Piera tiri fuori da tutte le cose che fa un elemento di crescita (...) e questo deriva dal fatto che ha dentro di sé quel guizzo in più che hanno i grandi attori, le grandi attrici, i grandi registi.”

“In lei c’è curiosità e una gran desiderio e voglia di affrontare una sfida. Credo che anche questo sia sinonimo di una forte personalità.”

Nanni Moretti

“È una donna molto forte, molto fragile. È una ragazza speciale e un’attrice di talento vero. E poi naturalmente è dotata di grande personalità. Abbastanza unica.”

“L’avevo vista a teatro. Quello era un periodo molto ricco dal punto di vista del teatro meno convenzionale, e Piera Degli Esposti era senza’altro tra le attrici uno dei talenti più originali.”

### Paolo Sorrentino

“È una donna molto affettuosa. Dà priorità al sentimento prima ancora che fare dei calcoli o delle valutazioni di altro tipo.”

“Appartiene a quella categoria di attori superiori, che ti portano dove vogliono. Piera Degli Esposti appartiene alla categoria degli inarrivabili.”

### Paolo e Vittorio Taviani

“Forse è l’attrice più umile che abbiamo mai incontrato. È una grande, e ha coscienza di esserlo, ma non ha bisogno di dimostrare niente, lei è . C’è una frase di Leonardo Da Vinci che dice “Chi è forte, intelligente e bravo, genera umiltà.”

“È una personalità talmente forte che in un film bellissimo come IL DIVO, questa donna riesce a distruggere la sua personalità in una maniera così profonda, così totale che molti non hanno riconosciuto in lei Piera (...) È divenuta talmente spoglia, talmente semplice e in questa assoluta anonimità è riuscita a dare il senso di una grande fedeltà, di un grande dolore ma anche di un grande giudizio, senza fare niente (...) Ha la capacità di distruggere la propria personalità per costruirne un’altra.”

### Giuseppe Tornatore

“Lei avverte se tu le vuoi bene o no (...) e se lo avverte che tu le vuoi bene, l’hai conquistata per sempre.”

“Piera è una di quelle attrici che anche quando sono chiamate a interpretare un personaggio che non è quello principale, lo affronta come se fosse l’ideale protagonista di una storia attigua o in parte sovrapposta a quella che si sta realizzando e della quale è protagonista (...) Per cui quando lei entra in scena , anche se il suo non è un personaggio principale della storia, senti immediatamente un’energia speciale.”

### Lina Wertmüller

“Il monologo di Molly credo che rimarrà nella storia del nostro teatro. Credo che Joyce sarebbe stato molto felice di sentire quel monologo fatto da Piera. Quell’interpretazione è stata veramente indimenticabile.”

# PETER MARCIAS

(Regia e testi)

Regista e sceneggiatore nato a Oristano in Sardegna nel 1977.

Diplomato in regia, vive e lavora a Roma. Ha realizzato numerosi spot, documentari e cortometraggi presentati nei festival nazionali ed internazionali. Le sue opere testimoniano un forte interesse per un cinema legato a tematiche sociali e politiche.

Nel 2006 il suo esordio nelle sale con il film collettivo **BAMBINI** (episodio **SONO ALICE**) prodotto da Gianluca Arcopinto e distribuito dalla Pablo, in concorso al Taipei Golden Horse Film Festival, Giffoni, Istanbul e São Paulo.

Ha diretto la docu-fiction **MA LA SPAGNA NON ERA CATTOLICA?** (2007) che ha partecipato in concorso al Festival Internazionale GLBT di Torino, Giornate di Cinema Omosessuale di Venezia, Festival di Madrid, Buenos Aires, Valladolid, e il film **UN ATTIMO SOSPESI** (2008) che è stato in concorso alla Mostra Internazionale di Cinema di São Paulo ed è uscito nei cinema Italiani, apprezzato da critica e pubblico.

Nel 2010 il suo film documentario **LILIANA CAVANI, UNA DONNA NEL CINEMA** è stato presentato alle Giornate degli autori, nell'ambito della 67° Mostra D'Arte Cinematografica di Venezia, al Festival di Mosca, ed è stato candidato ai Nastri D'argento 2011.

**I BAMBINI DELLA SUA VITA**, del 2011, è stato in concorso al 12° Festival Europeo, unico italiano. Apprezzato da critica e pubblico in sala, ha ottenuto il Globo D'Oro per la migliore attrice a Piera Degli Esposti e la nominations al Ciak D'Oro.

Il suo ultimo film **DIMMI CHE DESTINO AVRO'**(2012) prodotto da Gianluca Arcopinto, è stato presentato al 30° International Torino Film Festival, distribuito nelle sale italiane dalla Pablo Distribuzione e dichiarato film d'essai dal Mibac. Sta riscuotendo un grande successo internazionale in festival e rassegne.

# MANUELA TEMPESTA

## (Testi)

### SCENEGGIATURE

2013	<i>Tutte le storie di Piera</i>	Peter Marcias
	<i>Angel Trip</i>	Sergio Leszczynski
	<i>Altro Mondo</i>	Thomas Torelli
	<i>Uno studente di Nome Alessandro (corto)</i>	Enzo De Camillis
2011	<i>I racconti dell'anima – Nadia</i>	
2010	<i>Ritratto di mio padre</i>	Maria Sole Tognazzi
2009	<i>Pietro Germi: Il Bravo, Il Bello, Il Cattivo</i>	Claudio Bondì
2008	<i>I Monti Picentini</i>	Piero Cannizzaro
	<i>Nannare' (film -documentario su Anna Magnani)</i>	
2007	<i>Non Tacere</i>	Fabio Grimaldi
2006	<i>Jerzy Stuhr: Oltre la cortina di ferro</i>	Paolo Pagnoncelli
2004	<i>Lassù i rumori del mondo non arrivano</i>	Alessandro Stevanon